

La lettera del ministro dell'Economia

# «Nessun intervento su Siena Il governo? Solo un facilitatore»

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA PADOAN

## «Su Mps linea prudente rispettando il mercato»

di **Pier Carlo Padoan**

**C**aro direttore, il settore bancario è al centro del dibattito economico e sono numerose le sollecitazioni al governo perché chiarisca l'orizzonte della sua azione. Credo quindi utile condividere i principî che stanno ispirando le iniziative del governo in questa fase e il contesto in cui prendono forma.

Occorre avere presente innanzitutto che ci troviamo in una situazione nuova sotto due aspetti: gli interventi pubblici sono ora regolati dalla direttiva europea BRRD che vieta di salvare banche con soldi pubblici e la vigilanza sugli istituti di credito è passata dalle autorità nazionali alla Banca centrale europea. Questi cambiamenti intervengono in un contesto fragile. In Italia — dove una crisi economica profonda e lunga ha lasciato dietro di sé una eredità fatta di crediti deteriorati — come altrove. Ogni Paese dell'Unione Europea manifesta criticità ascrivibili a caratteristiche nazionali, che vanno superate per conseguire nella sostanza una unione bancaria che non è ancora completa.

In questo quadro sono impraticabili, e peraltro non necessarie, le spesso invocate e presunte "soluzioni finali" con massicce iniezioni di soldi pubblici. Il governo italiano ha introdotto misure che aiutano ad affrontare problemi specifici e possono favorire il superamento di questa fase. Lo schema di garanzia pubblica sulla cartolarizzazione delle sofferenze è stato approvato dalla Commissione europea e comincia ad essere utilizzato così che questo mercato possa finalmente attivarsi a condizioni eque. In questa stessa direzione opera la semplificazione delle procedure di recupero dei crediti.

Ma a caratterizzare il ruolo del governo in questa fase non sono singole misure o interventi specifici. È piuttosto un metodo (applicato anche ad altri settori) fatto di confronto tra operatori, di dialogo tra gli stakeholder, di incontri con i soggetti che possono contribuire a costruire strumenti e iniziative nuovi. Quando il mercato stenta a mo-

bilatarsi in vista di un interesse comune, il governo non intende sostituirsi all'iniziativa privata ma può fungere da facilitatore del dialogo e rimuovere ostacoli oggettivi, agendo sul funzionamento dell'amministrazione pubblica e su regole inefficaci. Non c'è alcuna interferenza dei poteri pubblici nell'autonomia dei soggetti privati: nel settore bancario i singoli istituti scelgono se partecipare o meno a iniziative comuni e sono assolutamente indipendenti nella determinazione dei propri obiettivi e dei piani per realizzarli, anche quando passano attraverso processi di ristrutturazione e di interventi sul capitale.

Quando necessario il governo ha impresso un'accelerazione a questi processi innovando il quadro normativo, per esempio imponendo al segmento delle banche popolari una radicale trasformazione che favorisce la trasparenza e il consolidamento. Ma il management è chiamato ad agire in modo tempestivo soprattutto dagli azionisti e dagli stakeholder.

Laddove lo Stato è azionista, questo ruolo viene esercitato dal governo in modo prudente, fornendo un sostegno vigile all'attuazione efficace dei piani elaborati dall'azienda. Nel settore bancario l'unica partecipazione è in Mps. E il comportamento del governo nel caso particolare è stato coerente con il modello generale: la banca ha presentato alla Bce le linee guida di un piano valido, convincente, nel quale il consiglio d'amministrazione crede e che gode del sostegno dell'azionista principale.

Tra lo Stato interventista e lo Stato attendista che si sono alternati nei decenni passati, questo governo ha scelto il ruolo del facilitatore attivo, nel rispetto del mercato e dell'autonomia dei soggetti privati. A questi è rimessa la capacità di reagire alle difficoltà, l'imperativo dell'innovazione, il dovere di cogliere l'opportunità offerta dallo sforzo del governo di mettere le regole al servizio dei cittadini e degli operatori economici.

Ministro dell'Economia e delle Finanze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

